

I NUMERI DELL'ISTAT

E ora si svuotano anche le culle degli stranieri “Servono aiuti alla natalità”

Nel 2008 il numero medio di figli delle donne emigrate era 2,53 ora è a 1,87, spariti 86 mila nati

di **Rosaria Amato**

ROMA - «I due terzi dei figli che mancano rispetto agli anni del Baby Boom non nascono perché 30 anni fa non sono nati i loro genitori. E quindi se vogliamo invertire la curva della natalità dal 2050 dobbiamo preoccuparcene ora, mettendo i giovani in condizione di provvedere al loro futuro e di formare una famiglia». Anche perché gli immigrati non ci «salvano» più, spiega Sabrina Prati, direttore centrale responsabile delle statistiche demografiche e sociali dell'Istat: «Già nel 1995 eravamo arrivati al minimo storico, con un tasso di fecondità di 1,19 figli per donna», ricorda. Ma «da quel momento in poi c'è stata una ripresa, nel nostro Paese sono state sempre più numerose le cittadine straniere che sono diventate madri, soprattutto dopo l'entrata in vigore della legge Bossi-Fini». Grazie a quella legge, che pure criminalizzava l'immigrazione, centinaia di migliaia di stranieri, probabilmente in Italia già da tempo, hanno avuto il diritto di residenza, la possibilità di avere

un lavoro regolare, di far venire in Italia i propri familiari, di mandare a scuola i figli. E così quasi per magia, senza investire in politiche mirate alla natalità, il numero di figli per donna è aumentato fino a raggiungere un massimo di 1,44 nel 2008. Evidente il contributo delle straniere: nel 2008 il numero medio di figli delle italiane era di 1,33, delle straniere 2,53. Con un'età media al parto che per le italiane era di 31,6 anni e per le straniere di 27,5. Nel 2012 un nato su 5 aveva almeno un genitore straniero

Ma “l'effetto immigrazione”, anno dopo anno, si è diluito. «Sono cambiate la consistenza, la composizione e le motivazioni che portano gli stranieri in Italia», osserva Prati - La mancanza dei decreti flussi ha fatto diminuire drasticamente gli arrivi per lavoro. Negli ultimi 5-6 anni sono arrivate soprattutto persone in fuga dalla guerra o dalla fame». Situazioni molto precarie, nelle quali è difficile costruire famiglie, mettere al mondo dei figli, anche perché spesso l'Italia non è considerato il Paese di arrivo definitivo. Nel frattempo l'onda lunga delle immigrate dei primi anni Duemila sta invecchiando: nel 2021 le straniere hanno ancora un tasso di natalità decisamente superiore a quello delle italiane (1,87 figli per donna, contro 1,18), ma si contrae anno dopo anno.

Siamo di nuovo di fronte a un gigantesco problema demografico: tra il 2008 e il 2021 ci sono 176 mila nati in meno, con un calo del 31%. La metà dei nati mancanti sono stranieri: i bambini con almeno un genitore straniero sono quasi 86 mila in meno rispetto al 2012. A diminuire sono soprattutto i nati da genitori entrambi stranieri, quasi 57 mila in meno. Riaprire i decreti flussi non ci permetterebbe solo di far arrivare i lavoratori che mancano alle nostre aziende: sarebbe anche un investimento per un futuro che si prospet-

ta sempre più preoccupante. Nel 1951 c'erano 31 anziani ogni 100 giovani, nel 2022 gli anziani erano diventati 188, nel 2050 saranno 297. A meno che non ci pensiamo da ora.

«I bambini non li portano le ciccogne», ricorda Prati - Paesi come la Francia, che hanno investito in modo adeguato in politiche per i giovani, le donne e il lavoro, adesso, a parità di dimensione demografica, hanno quasi 7 milioni di under 25 più di noi». Ma c'è un esempio virtuoso anche in Italia, la Provincia di Bolzano, che, grazie a politiche adeguate, è arrivata a un tasso di natalità di 1,72 figli per donna.

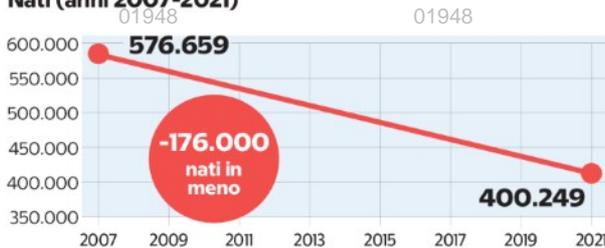
Un sondaggio condotto qualche anno fa dall'Istat ha accertato che, su 100 donne tra i 18 e i 48 anni, solo due, tra le 45 senza figli, non sono madri perché questa scelta «non rientra nel loro progetto di vita». E anche i nostri giovani che vivono con i genitori fino ai 30 anni, un record in Europa, sicuramente se avessero prospettive di lavoro stabile farebbero scelte diverse. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 45 %

Il paese delle culle vuote

Nati (anni 2007-2021)



Cala la fecondità

Numero medio di figli per donna

	2008	2021
Italiane	1,33	1,18
Straniere	2,53	1,87
Totale	1,44	1,25

Età media del parto

	2008	2021
Italiane	31,6	32,8
Straniere	27,5	29,7
Totale	31,0	32,4

